Nei 20 anni di Libera

"Terre di libertà". A Candelo, Biella e Vallemosso la presentazione del progetto fotografico

Libera ha realizzato un progetto fotografico per valorizzare il lavoro e le attività delle cooperative che operano sui terreni confiscati alle mafie. Un reportage condotto sul campo che ha prodotto una mostra fotografica delle Cooperative di Libera Terra, Placido Rizzotto e Pio La Torre in Sicilia, Valle del Marro in Calabria e Terre di Puglia in Puglia, cooperative che hanno come finalità il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle organizzazioni criminali ai sensi della L. 109/96. La mostra sarà nel Biellese in occasione dei numerosi eventi che il Coordinamento Provinciale di Libera Biella, il Presidio Springer Azoti e l'associazione No mafie Biella stanno realizzando nella nostra provincia per sottolineare e festeggiare il 20° anniversario dell'associazione.

Candelo: Biblioteca "Livio Pozzo" via Matteotti 48, da giovedì 16 aprile a domenica 3 maggio.

Biella: Spazio Cultura 2015 – Fondazione Crb via Garibaldi 14, da mercoledì 13 maggio a mercoledì 20 maggio

Vallemosso salone polivalente, a giugno in data da concordare.

PARLA DAVIDE PATI, VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI LIBERA. CHE GIOVEDI' SARA' A CANDELO

«Illegalità, nessun territorio è immune»

Lo dimostrano le molte confische avvenute in zone ritenute molto tranquille «Pensiamo ai sequestri a Vallemosso, Valle San Nicolao e Cerreto Castello»

«È fondamentale coltivare sempre la speranza di un cambiamento che deve partire da ciascuno di noi: uscire dalla rassegnazione, dall'indifferenza, dalla paura richiede sia un rafforzamento e maggiore sostegno alle politiche sociali e del lavoro sia una capacità di ascolto e di impegno comune nella convinzione che è il "noi" che vince sempre». A parlare è Davide Pati, vice presidente nazionale di Libera e responsabile nazionale per Libera del settore beni confiscati alla criminalità organizzata. Inaugurerà, giovedì a Candelo, la mostra "Terre di libertà".

Qual è oggi il valore dei beni confiscati?

Il valore dei beni confiscati alla criminalità organizzata e della loro restituzione alla comunità è non solo economico-finanziario, ma soprattutto etico, culturale e sociale. La confisca dei beni infatti rappresenta la sintesi delle dimensioni integrate del contrasto alle mafie: quella giudiziaria-investigativa, politico-amministrativa, economico-lavorativa, educativa.

Quali realtà e regioni ha interessato?

Ormai tutte le regioni sono interessate al fenomeno della confisca dei beni e in particolare la Sicilia, la Calabria e la Campania, insieme con la Puglia. Ma negli ultimi anni si sono moltiplicati i sequestri e le confische anche nel centro nord, come nel Lazio, in Emilia Romagna, in Lombardia e Piemonte. Molto importanti sono state le ultime inchieste della magistratura che hanno fatto emergere collusioni e complicità dappertutto, ma soprattutto il nesso profondo tra mafie e corruzione.

Qual è la situazione in Piemonte?

Dagli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, risulta che in Piemonte sono presenti circa 340 beni immobili confiscati in via definita. A questi vanno aggiunte tutte le procedure di sequestro e confisca non ancora definitive. La maggior parte risultano non ancora destinati per le finalità sociali e istituzionali previste dalla normativa vigente.

Anche nel biellese ci sono stati beni confiscati. Che cosa significa per un territorio?

Anche nel biellese sono presenti beni sia in fase di sequestro sia in confisca ormai definitiva. Penso ai beni sequestrati di Vallemosso e quelli giunti in confisca definitiva presenti nei comuni di Valle San Nicolao e Cerreto Castello. Questo significa innanzitutto che occorre un impegno comune per rendere effettivo il loro riutilizzo e la loro restituzione alla comunità biellese. Nessun territorio in Italia si può dichiarare ormai immune da questi fenomeni di illegalità, per questo è importante il lavoro della rete di Libera che si rivolge a tutti coloro che vogliono mettersi in gioco in maniera autentica e coerente.

Che cosa sta facendo Libera?

Libera, giunta ai vent'anni dalla sua nascita, vuole lanciare una vera mobilitazione delle coscienze nel Paese, grazie ai percorsi educativi, di promozione sociale e di attenzione alle fasce più deboli e fragili della popolazione. Molto importante è il ruolo della Chiesa e delle associazioni laiche e cattoliche aderenti alla rete di Libera. Proprio con la Conferenza episcopale italiana è in corso una collaborazione in tante diocesi e con molte realtà di Chiesa locale, impegnate nelle accoglienze e nei servizi alla persona.

Qual è la realizzazione più emblematica nata da un bene confiscato?

Il progetto Libera Terra è stato quello che ha permesso la nascita, con bando pubblico, di alcune cooperative sociali che coltivano le terre confiscate alle mafie. Molti sono i giovani che hanno trovato un'opportunità di lavoro dignitoso, producendo prodotti biologici e di qualità che vengono commercializzati in tutta Italia.

Giovedì arriverà la mostra "Terre di libertà". Qual è la peculiarità del progetto?

Terre di Libertà è un progetto fotografico che nasce per far conoscere e promuovere le attività delle cooperative Libera Terra. Un reportage condotto sul campo e che racconta, attraverso le immagini, l'impegno dei volontari e dei soci cooperatori che vogliono riscattare la bellezza dei luoghi sottratti alla violenza criminale e mafiosa.

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@ilbiellese.it

Davide Pati, vicepresidente nazionale di Libera

L'inchiesta

Il tesoro biellese del presunto mafioso

È valutato in circa 700mila euro il tesoro biellese di Rocco Cristodaro, il commercialista milanese di 46 anni che, con il fratello Domenico di 43 anni, considerato il contabile del clan mafioso Mangano. Per questo i fratelli sono indagati per associazione mafiosa e false fatture. Il tesoro biellese finito sotto sequestro preventivo, nel luglio dello scorso anno, è composto da ben 7 tra appartamenti e case, 1 box, e 43 appezzamenti tra terreni agricoli, boschi e frutteti distribuiti tra Valle Mosso e Strona.

Ma la parte del leone, nel patrimonio, la fa una cascina in frazione Orcurto a Valle Mosso i cui terreni a corredo fanno corpo unico tra la stessa frazione e quella Prina di Strona. Rocco Cristodaro l'aveva acquistata una quindicina di anni fa e in frazione Orcurto, un pugno di case abitate da una trentina di persone, il "milanese" lo conosco bene.

CRONACA IN BREVE

Lanciano pietre contro il treno

Il capotreno del convoglio diretto a Novara li ha fatti scendere a Cossato perchè ubriachi. Loro, tre giovani , si sono vendicati lanciando dei sassi contro le vetture, rompendo un finestrino e rischiando di ferire i passeggeri. L'episodio è stato segnalato ai carabinieri fornendo una dettagliata descrizione dei tre, due dei quali sono stati bloccati. Saranno denunciati per danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio. Sono un 22enne d Lessona, H.G., e un ventitreenne di Biella, N.M.

Cossato, torinese muore per malore

È stato stroncato da un malore a casa di un'amica a Cossato. Così è morto venerdì il sessantenne torinese Giampaolo Caut. La donna ha subito avvisato le forze dell'ordine, che, accertate le cause naturali del decesso, hanno messo la salma a disposizione dei familiari.

Scivola tagliando erba e si frattura

È scivolato mentre tagliava erba ed è caduto fratturandosi il femore. È accaduto l'altro pomeriggio ad un 81enne. A recuperarlo sono stati i sanitari del 118, supportati dai carabinieri che hanno provveduto a trasportarlo in ospedale.

Doppio furto a Castelletto Cervo

Ladri in azione a Castelletto Cervo, una in cantone Isola, dove il bottino non è ingente e poi in via 25 Aprile, dove si sono invece impadroniti di un orologio e alcuni preziosi per un valore complessivo di circa mille euro

Il Nas denuncia due commercianti

I cartelli in vetrina pubblicizzavano dolci, pane e grissini di produzione artigianale. Invece le due commercianti di Biella denunciate dai carabinieri del Nas, i prodotti li acquistavano da un'azienda di produzione all'ingrosso neppure biellese. I militari hanno scoperto che il laboratorio situato nel retro del negozio era stato abbandonato da tempo.

Ritrovata a Biella auto rubata

La polizia municipale di Biella ha ritrovato in via Vialardi di Verrone una Fiat Uno rubata il 21 marzo scorso a Vigliano. La proprietaria, che risiede a Milano, potrà ora tornare a riprendersela.